

CICOE IN ABRUZZO



Cico e Cica sono due cicogne che attraversano, in lungo e largo, l'Abruzzo per consegnare deliziosi fagotti rosa e azzurri, ma da alcuni anni le loro consegne sono diminuite.

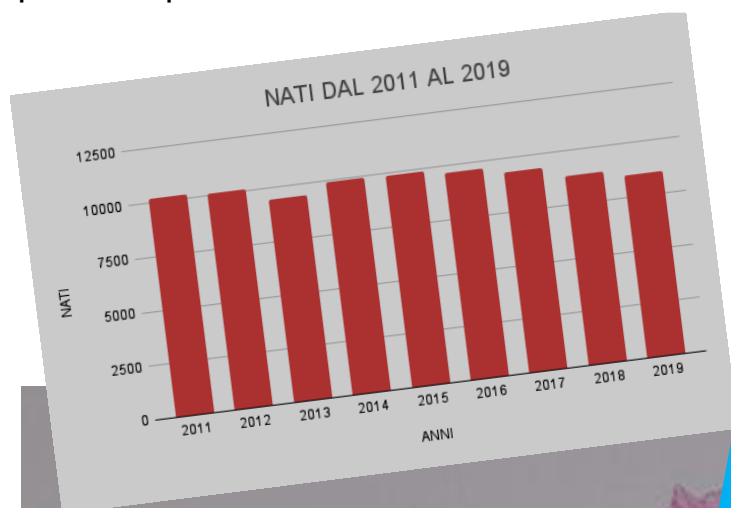
Cico: "I nostri avi ci raccontavano che avevano un gran da fare a portare così tanti bambini che avevano bisogno di fare anche doppi turni!"

Cica: "È vero, ma da quando siamo in servizio noi, non abbiamo più tanti bimbi da consegnare! Io ancora meno di te, perché nascono meno bambine rispetto ai maschietti."

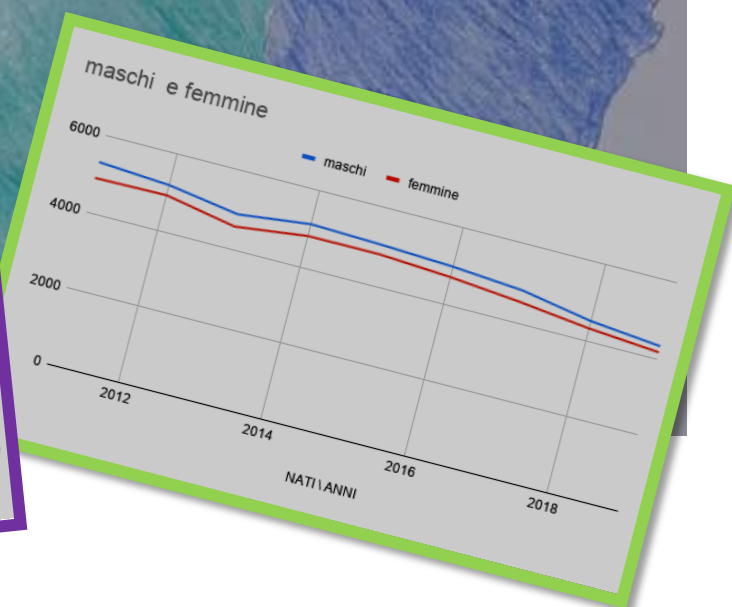
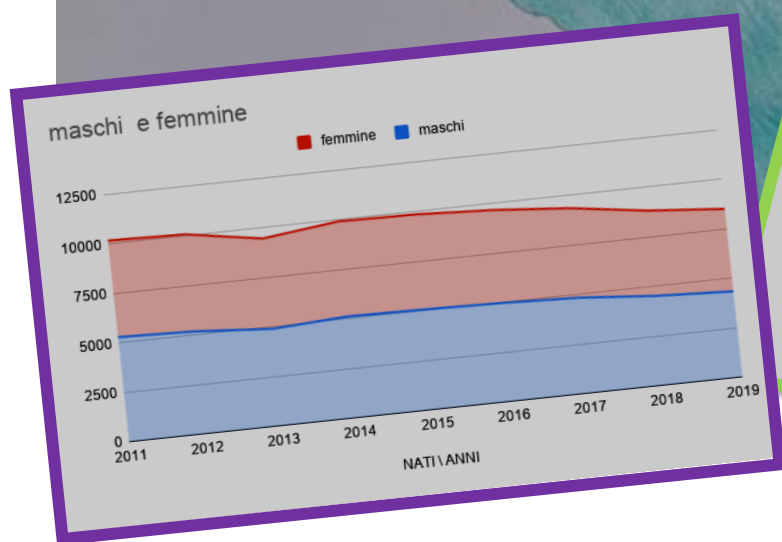
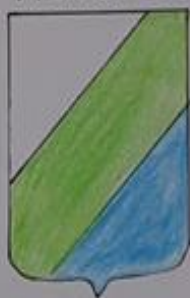
Le due cicogne incuriosite da questo fenomeno si mettono alla ricerca di informazioni sulle nascite nella regione da quando hanno iniziato il loro servizio, cioè a partire dal 2011.

Vanno nell'archivio delle nascite e cercano la cartella dei nati nella regione Abruzzo e scoprono che nel 2011 sono nati 10179 bambini mentre nel 2019 ne sono nati 8500, di cui 4329 maschi e 4171 femmine. Cica rimane stupita e dice: "Che differenza! Ben 1679 bambini in meno!"

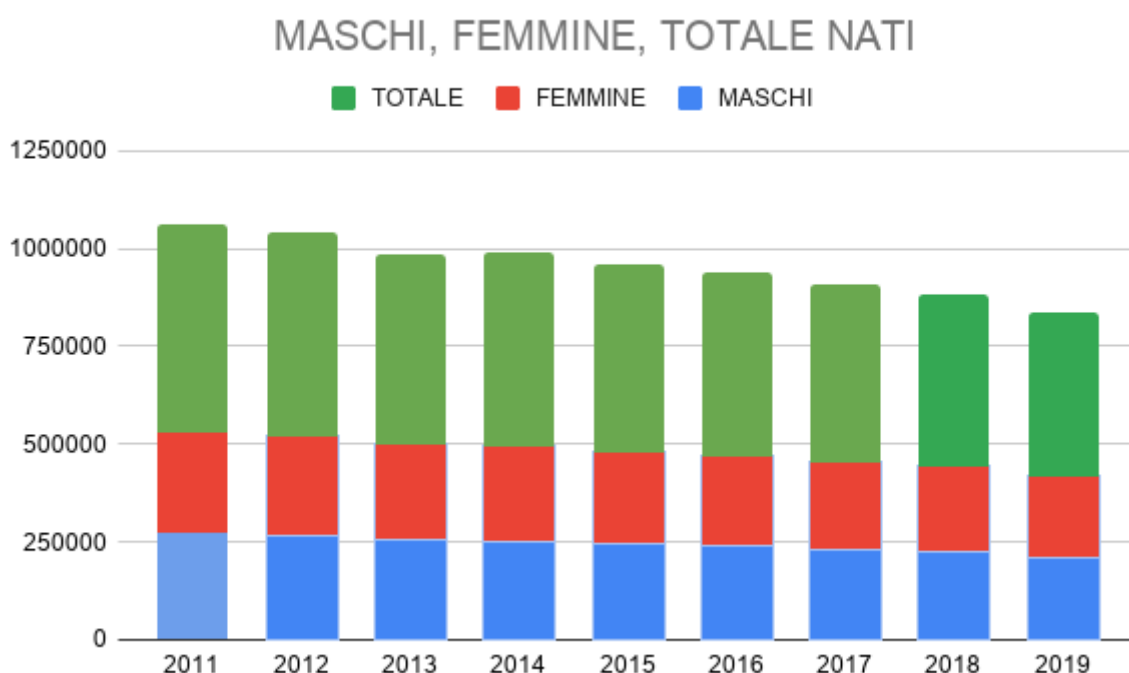
Relativamente al 2019 scoprono anche che il nome più scelto dai genitori per i bimbi è stato Leonardo (200) mentre Sofia è quello più frequente tra le bimbe (128), ma di questo vi parleremo un'altra volta.



REGIONE
ABRUZZO



Cico risponde: “È vero, addirittura credo che nel 2020 i nati sono stati ancora meno! Non conosco ancora i numeri ma sono sicuro di aver fatto meno consegne del 2019” Ne parlano con il capo cicogna e lui convoca un’assemblea: tutte le cicogne riferiscono che il calo delle nascite negli ultimi dieci anni si è verificato non solo in Abruzzo, ma in tutte le regioni italiane.



Concordano tutte che se le nascite continuano a diminuire, l’Italia diventerà un Paese di anziani e non ci sarà futuro!

Cico interviene: “Speriamo che le cose cambino, che tornino a nascere molti bambini!”

Cica risponde: “Sperare non basta, il Governo e le Regioni devono fare qualcosa per convincere le famiglie ad aver più figli, ad esempio dare incentivi economici, costruire asili nido, ampliare il tempo scuola e mettere in atto tante altre iniziative per aiutare le famiglie.”

Il capo cicogna ringrazia pubblicamente Cico e Cica per aver fatto conoscere questi dati, e spiega l’importanza di essere sempre informati sui dati statistici per sapere come sta cambiando il nostro Paese e proporre soluzioni per invertire le tendenze negative.